

AP.ANNO ZERO.

Il nostro gruppo è cresciuto molto negli ultimi mesi, e con esso il lavoro e l'entusiasmo che riponiamo nel condurre le nostre attività politiche.

Con AP, organo del **Dipartimento Rapporti con il cittadino**, Forza Italia Giovani Milano, abbiamo finalmente la possibilità di registrare "su carta" il nostro operato, le argomentazioni che trattiamo e le battaglie che insieme ai cittadini di volta in volta ci troviamo a condurre.

Fare politica, per noi, significa proprio questo: creare un filo conduttore forte con la gente, con quella gente che crede ancora che si può fare qualcosa (e molto) per far cambiare le cose nel nostro quartiere, nella nostra città, nel nostro paese.

Ma non operiamo, ovviamente, con metodi legati all'antipolitica e al populismo, che richiamano masse di illusi verso un'isola che non c'è e non ci sarà mai, noi operiamo nel concreto, per raggiungere risultati tangibili nel breve periodo che migliorino la qualità della vita del cittadino. Le cose si possono e si devono migliorare, ma sotto il segno della competenza e soprattutto di un programma prestabilito; chi tenta di accaparrarsi consenso solo ed esclusivamente gettando discredito sulla classe politica non avrà vita felice, in ragione del fatto che gli illusi ad un certo punto, capiranno che a farla da padrona sarà la morale gattopardesca "cambiare tutto affinché nulla cambi". È solo la politica esercitata con competenza e professionalità che può veramente far cambiare le cose, e noi vogliamo proprio rappresentare questo tipo di politica.

La nostra competenza non nasce tout court ovviamente, ma dal contatto diretto con il cittadino. Avevamo cominciato, tanto tempo fa, con i banchetti durante le elezioni politiche. Da quell'esperienza è nato tutto. L'organizzare e condurre i banchetti per sostenere la campagna elettorale di Manfredi Palmieri (eletto, ed attuale Presidente del Consiglio comunale) e Valentin Valdman (eletto, ed attuale consigliere di zona 1) ci ha fatto comprendere l'importanza del rapporto diretto con i cittadini e il suo straordinario potenziale. Da quel momento abbiamo intessuto un dialogo costante, che ci ha dato la possibilità di comprendere i bisogni veri del cittadino e di lottare con lui per rendere migliore la nostra città.

Noi puntiamo sulla figura del cittadino, vero ispiratore di tutto il nostro lavoro, perché è solo con il cittadino che riusciamo a creare quella sinergia capace di fare cambiare le cose, ed è per questo che ricerchiamo, ancora nel cittadino tutta la collaborazione possibile per innescare questo cambiamento, non solo tramite le pagine di AP, ma anche con internet ed il nostro sito www.antologiapolitica.it, sempre attivo nel rappresentare un punto di contatto costante con tutti coloro che credono nel nostro progetto.

Si sta aprendo una stagione cruciale per il nostro paese. La maggioranza non esiste più e questo governo fallimentare ha le ore contate. Il 16, 17 e 18 novembre mobilitiamoci!

"L'esperienza fallimentare del governo delle sinistre pesa come un macigno sul futuro del Paese. Ma la resa dei conti è ormai iniziata e presto toccherà a noi essere all'altezza della grande sfida per rimettere in moto l'Italia e liberarla dal Grande Fratello fiscale, dalle gabbie ideologiche e dal dominio stalinista, da questa sinistra di lotta e di governo che nell'ultimo anno e mezzo ha sommato debolezza e arroganza, condannando l'Italia all'ingovernabilità e al declino. Abbiamo collezionato una impressionante serie di record negativi, primi fra tutti la tassazione più esosa del mondo e l'immigrazione senza controllo. E così fiducia e sicurezza dei cittadini sono giunte a un livello davvero inaccettabile. In democrazia, quando si è in presenza di una crisi politica irreversibile come l'attuale, la strada maestra è una e una sola: il ritorno alle urne. Solo il popolo sovrano può infatti arginare la crisi e scongiurare il pericolo rappresentato dalla crescita di forze antisistema, oggi irresponsabilmente alimentata. Ormai la grande maggioranza dei cittadini non ne può più di errori, di risse e di vessazioni. Chiede a gran voce una svolta politica. Questa brutta pagina va girata alla svelta, e non lo dico solo a Te azzurro di Forza Italia. Lo chiedo a tutte le persone di buona volontà, anche a coloro che hanno votato per l'Unione e sono stati traditi da chi aveva promesso la felicità, aveva promesso di unire l'Italia e invece l'ha divisa come mai era accaduto nella storia repubblicana, neanche negli anni della Guerra Fredda, iniettando il virus dell'odio di classe, della sfiducia, del controllo invasivo sulla vita dei cittadini, della paura.

Dobbiamo chiedere a tutto il popolo italiano uno sforzo corale per rinascere.

Il 16-17-18 novembre saremo in piazza in migliaia di città con i nostri gazebo. L'obiettivo è di cruciale importanza: raccogliere cinque milioni di firme per chiedere che sia restituito subito al popolo sovrano il diritto di decidere il proprio futuro attraverso il voto."

Silvio Berlusconi

Per aderire al nostro gruppo e/o partecipare ai nostri banchetti scrivi a info@antologiapolitica.it o vai su www.antologiapolitica.it.

MADE IN CHINA SOLD IN SARPI

Yang: La Cina cambia velocemente e con velocità sta cambiando il sistema economico mondiale, visto che ¼ della popolazione del pianeta è cinese. Tutti dobbiamo confrontarci con questa realtà e tutti stiamo vivendo questo secolo che è indicato come il secolo cinese. La Cina sta diventando il centro del capitalismo mondiale, leader mondiale nella produzione di merci labour intensive (giocattoli, abiti...), ma è anche il principale producer mondiale di cellulari, semiconduttori e presto lo diventerà di automobili e aerei di linea, per farsi un'idea in merito e approfondire suggerisco "Il secolo della Cina" di Oded Shenkar capitolo 4 Dalle Calze agli Aerei. Un esempio della bellezza e grandezza della cultura cinese l'ho avuto in occasione del concerto del capodanno cinese il primo febbraio scorso presso la Sala Verdi del Conservatorio in Milano. L'Orchestra Nazionale Cinese, Huaxiasi, diretta da Nai - Chung Kuan, ha eseguito brani classici della cultura popolare cinese in occasione dell'inizio dell'anno del Cinghiale. Ricordo il finale con l'omaggio di "Funiculi funiculà" che ha coinvolto il Conservatorio e chiuso quella che rimarrà una serata speciale.

Yin: L'impatto di una crescita così veloce sull'economia globale è chiaramente lasciata a chi di dovere, come pure il rispetto delle regole ecologiche e dei diritti della forza lavoro, anche se sarebbe il caso di rileggere insieme le condizioni dei lavoratori all'interno delle fabbriche asiatiche testimoniati dalla paladina canadese della globalizzazione Naomi Klein in "No Logo". In Europa abbiamo costi industriali altissimi per ricerca, studi di mercato, pubblicità ed ogni volta che un prodotto è introdotto nel mercato parte del suo costo è da imputare non solo alle materie prime o alla manodopera ma anche a questi fattori. Chi non ricorda le migliaia di copie false di Herry Potter in Cina, purtroppo la signora Rowling è in buona compagnia: il caso delle moto Yamaha, i prodotti Microsoft, Sony, Philips e si può continuare anche se preferisco rimandare a "Cina S.p.A." di Ted C. Fishman capitolo 9 Una Nazione Pirata, in cui si afferma che "oggi il 9% delle merci del pianeta è contraffatto. In seguito alla crescente importanza della Cina nei mercati di tutto il mondo, il commercio dei falsi sarà più che raddoppiato prima del 2010". **L' accaduto:** Il 13 aprile, 14 agenti feriti e contusi e 5 cinesi sono stati portati in ospedale a seguito di una rivolta incominciata alle ore 13 e conclusa con un corteo con bandiere Cinesi che ha occluso il traffico di via Bramante. Il tutto a seguito di una multa per una commerciante cinese che in orario non consentito stava scaricando merce dalla propria auto. Alla multa la donna ha reagito al vigile e sono arrivati altri connazionali che insieme hanno aggredito l'agente. Il reparto della mobile accorso si è trovato a fronteggiare una folla di cinesi che ha tentato di far sfollare ricorrendo all'uso di manganelli ma i Cinesi hanno risposto con bottiglie, bidoni e cartelli stradali sulle forze dell'ordine, tentando di ribaltare la volante. La donna, tratta in fermo e tradotta al comando, è stata rilasciata.

Fa seguito: L'8 maggio vengono arrestati i presunti esecutori del duplice omicidio di via Messina angolo via Sarpi. Due clandestini cinesi, Chen Shengli alias "Rana" e H.L. alias "Mancino". I due presunti killer, sparando all'impazzata, avevano ucciso Wei Zhu e Zeng Hui, rispettivamente di 20 e 19 anni. Un fatto senza precedenti nel quartiere "Cinese". I due sarebbero membri di una banda dedicata allo spaccio di chetamina, ecstasy e all'estorsione nei confronti dei connazionali. Il movente sarebbe uno scontro tra bande per l'egemonia del commercio di stupefacenti a seguito di una feroce rissa avvenuta il 6 maggio presso la discoteca Vertigo di Cinisello.

Per un cittadino milanese: Non ci può essere vera integrazione se una comunità si isola all'interno della città. L'idea di costruire una città (China Town) nella città (Milano) è di fatto un progetto di non integrazione, un auto-ghetto, un porto franco all'interno della città di Milano, che può facilmente divenire veicolo di non legalità. La concentrazione massiccia di cinesi ha comportato la chiusura degli esercizi italiani e adesso sta iniziando quella dei residenti italiani. Stentiamo a comprendere i cortei che hanno fatto seguito agli accadimenti di via Sarpi e lo sventolio di bandiere differenti da quella italiana, la bandiera di una nazione libera dove una comunità è stata accolta e dove ha trovato delle condizioni di vita non consentite in altre parti del mondo.

Cosa propone il DRC: Un gazebo in via Sarpi, ove vorremmo che la comunità di origine cinese di seconda e terza generazione, quella che non è arrivata a Milano ma ci è nata e cresciuta, che lavora onestamente, che porta i bambini a scuola per fargli studiare l'italiano, che si riconosce nelle mete sociali di Milano e nei mezzi sociali messi a disposizione per integrarsi, fosse presente. Italiani e italo-cinesi insieme per riaffermare che l'unica forma di integrazione possibile è nel rispetto delle regole e nel ripristino della legalità. Luca Mircoli

LE VERITA' NASCOSTE

Non posso che maliziosamente sorridere ripensando ai titoli altisonanti con i quali le principali testate giornalistiche italiane presentarono il Decreto Legge Bersani all'indomani della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. "Colpo alle lobby" titolava Il Corriere Della Sera, "...e liberaci dalle lobby" fu l'entusiastica dichiarazione dell'Espresso, sottolineando che la "guerra" del ministro "anti-monopoli" "non è solo politica economica, ma nuovo civismo e giustizia sociale".

A dispetto delle quotidiane manifestazioni di insoddisfazione da parte di un popolo inascoltato e disilluso, la cui insofferenza aveva portato il premier a pensare ad un "paese impazzito", i giornali, pervasi da una più che ottimistica aspettativa di cambiamento, vivevano quindi un momento di incontentabile fiducia.

Non vi palerò del disappunto delle presunte "lobby" di farmacisti, estetisti e parrucchieri, ben lungi dall'esserlo a mio avviso, né degli interessi dei grandi monopoli come FS, energia, ... ben lontani dall'essere messi in discussione.

Quello che voglio è portare all'attenzione del lettore un fatto curioso, che mi permetterei di definire comico-realistico: perché farebbe ridere se non fosse maledettamente grottesco.

Il Decreto Bersani venne pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 186 dell'11 agosto 2006 - Supplemento Ordinario n. 183; l'Art. 2 sottotitolato "Disposizioni urgenti per la tutela della concorrenza nel settore dei servizi professionali" dispone l'abrogazione delle norme legislative e regolamentari precedenti: "l'obbligatorietà di tariffe fisse o minime, nonché i divieti di svolgere pubblicità informativa circa i titoli e le specializzazioni professionali, le caratteristiche del servizio offerto, nonché il prezzo e i costi complessivi delle prestazioni secondo criteri di trasparenza e veridicità del messaggio il cui rispetto è verificato dall'ordine".

Il fine enfatizzato pubblicamente dalla attuale maggioranza di governo, è quello di accrescere la concorrenza tra privati la quale, supportata da una diminuzione delle tariffe, comporti un vantaggio tangibile per il consumatore, che sarà, nell'idiocrazia visione della sopracitata maggioranza, libero di scegliere tra i professionisti quello che fornisce la medesima prestazione al prezzo più basso.

Pieno consenso da parte dei consumatori stanchi di pagare a peso d'oro ora il parere dell'avvocato, ora quello dell'ingegnere, o il minuto che il notaio gli concede per sottoscrivere un atto di compravendita, ... ma la realtà degli eventi non manca di riservare sorprese.

La Gazzetta Ufficiale, che al supplemento n. 183 pubblicò il Decreto Bersani promulgato il 4 agosto 2006, al supplemento successivo n.184, presentò un Decreto legislativo proclamato antecedentemente a quello sulle liberalizzazioni: in data in data 1 agosto 2006, il quale aggiorna le norme in tema di procedimento disciplinare a carico dei notai, "in attuazione dell'articolo 7, comma 1, lettera e), della legge 28 novembre 2005, n. 246."

L'Art. 30 (Sostituzione dell'articolo 147 della legge 16 febbraio 1913, n. 89) del sopracitato decreto così dispone: "Art.147.- E' punito con a censura o con la sospensione fino ad un anno, o nei casi più gravi con la destituzione, il notaio che pone in essere una delle seguenti condotte", in particolare, per quanto qui rileva, alla lettera "c) fa illecita concorrenza ad altro notaio, con riduzione di onorari, ... richiami o pubblicità non consentiti dalle norme deontologiche, o di qualunque altro mezzo non conforme al decoro ed al prestigio della classe notarile".

Quello che sono portata a concludere è che l'abolizione della tariffa minima, che il governo Prodi ha stabilito e difeso, non si applica indistintamente a tutte le categorie di professionisti, per quanto concerne il notariato (qui forse sarebbe più onesto parlare di lobby) l'abrogazione del prezzo minimo imposto non è consentito e viene pesantemente punito e sanzionato perché equiparato al reato di concorrenza sleale!

A mio avviso il quadro normativo definito dall'emanazione del pacchetto di liberalizzazioni promosso dal governo, risulta quindi caratterizzato da una notevole ambiguità. Presentato come un'arma contro i grandi monopoli, in realtà il Decreto Bersani non ne intacca le rendite, avrebbe anteposto gli interessi dei consumatori a quelli dei liberi professionisti ma in verità pesantemente vengono riaffermati i privilegi della classe notarile a scapito del cliente, gli stessi privilegi che con fermezza venivano contestati in periodo elettorale.

Ad ora il lettore avrà certamente inteso il motivo del mio irridere l'ottimistica voce della stampa che all'indomani della pubblicazione del Decreto Bersani già vedeva l'alba di una nuova politica, ma badate senza divertimento ed con un pizzico di amarezza perché, con la consapevolezza di aver assistito all'ennesima inversione di tendenza successiva alle dichiarazioni elettorali, mi sopraffa la delusione del sentirsi ingannati proprio da chi assunse come impegno quello di essere la voce, la volontà e la difesa del cittadino. Annalisa Caprari

CHIARAVALLE 1/IL CAMPO

4/2/2007

I sottoscritti, con la presente petizione popolare, promossa dal Dipartimento Rapporti con il Cittadino - Forza Italia Giovani coordinamento città di Milano - ai sensi dell'articolo 50 della Costituzione della Repubblica Italiana,

Considerato che:

- La zona in cui è situato il campo nomadi è in prossimità dell'Abbazia di Chiaravalle, meraviglia del romanico lombardo, sito di importantissima rilevanza storico-culturale, oltre che luogo di interesse turistico e spirituale;

- Il campo nomadi è causa di numerosi furti, aggressioni e fonte di delinquenza;

- Risulta essere un insediamento abusivo ed in continua espansione ed in evidente stato di degrado oltre che per lo stesso per la zona in cui è situato.

Chiediamo

- La rimozione del campo nomadi e riallocazione in sito più idoneo;

- La riqualificazione della zona per la valorizzazione della stessa ai fini turistici.

CHIARAVALLE 2/COMUNICATO DI PALAZZO MARINO

"Come preannunciato, con lo sgombero in zona Chiaravalle, effettuato sulla base della mappa delle zone a rischio elaborata dalla polizia locale e condivisa da questura e prefettura in occasione del patto per la sicurezza, abbiamo fatto un altro passo avanti verso una maggiore legalità del territorio ponendo uno stop all'ennesima zona franca. Da tempo proprio a ridosso dell'Abazia e intorno al borgo di Chiaravalle si segnalavano furti e accattonaggio. Ora quest'area tornerà ad essere pienamente a disposizione del costituendo parco pubblico all'interno di un'area preziosa e storica". La dichiarazione è del vicesindaco e assessore alla sicurezza Riccardo De Corato in seguito allo **sgombero effettuato questa mattina intorno alle 8.00 di una ventina di baracche abusive** costruite con materiale di risulta su un'area demaniale intorno all'abazia di Chiaravalle. L'intervento è stato pianificato e condotto dalla polizia locale, come previsto dal patto per la sicurezza, con la presenza di 20 agenti e ufficiali e il supporto di 40 uomini della polizia di stato. Al momento dello sgombero erano presenti una quarantina di stranieri, tutti rumeni, prevalentemente in gruppi familiari, che invitati ad allontanarsi hanno aderito spontaneamente. Alle donne con bambini è stata offerta, senza esito positivo l'accoglienza in strutture comunali. In seguito all'allontanamento degli occupanti sono cominciate le operazioni di abbattimento e di messa in sicurezza dell'area da parte del nucleo intervento rapido del comune unitamente alla bonifica e allo smaltimento dei rifiuti da parte dell'Amsa. (7/2007)

CHIARAVALLE 3/MERAVIGLIA DEL ROMANICO LOMBARDO

Al confine tra due mondi, quello "selvatico" di cemento e acciaio, prolifico di industrie della cintura milanese e quello già agreste della pianura padana, verde di colture, sorge questa Meraviglia del romanico lombardo, fondata nel 1135 da San Bernardo abate di Clairvaux, nome poi italianizzato in Chiaravalle. Un'isola d'arte nella sterminata pianura, che proprio per questo risalta ancor di più nella sua struttura compatta e protesa verso l'alto, al pari di alcune cattedrali francesi che ancor oggi sono circondate dalla campagna. Lasciandosi alle spalle il capoluogo lombardo, la visione dell'abazia, che si staglia unica nella pianura, è davvero di grande suggestione visiva. Avvicinandosi ancor di più si comincia a familiarizzare con il felice sovrapporsi dei due stili architettonici dell'abazia: quello Romanico lombardo e quello Gotico cistercense. La vista più spettacolare dell'intero complesso si gode nei pressi della ferrovia Milano-Genova che gli passa accanto. Da lì, si può tornare verso l'ingresso, ammirando durante il cammino la stupenda torre, eretta al principio del '300 da Francesco Pecorari da Cremona. Arriviamo dunque all'ingresso dell'abazia, ci troviamo davanti alla semplice facciata, costituita da un portico secentesco su cui si innalza una struttura a capanna, in cui campeggia una bifora sormontante un oculo. Entati nel portico incontriamo la seconda meraviglia (dopo la torre), il portale gotico del '300 affiancato da altri portali coevi. All'interno troviamo capolavori straordinari: un affresco (1614) dei Fiammenghini raffigurante la consacrazione dell'abazia avvenuta nel 1221, quasi cento anni dopo l'inizio della costruzione, un coro ligneo (1645), capolavoro del Garavaglia, e "La madonna col bambino in trono" (1512) attribuita a Bernardino Luini. Attraverso una piccola porta della navata destra si può accedere nel bel chiostro, totalmente restaurato, eccetto che per un lato, che conserva ancora l'antica struttura gotica del '200.